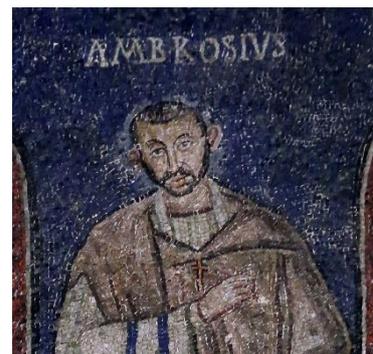


## SANT'AMBROGIO Dottore della Chiesa

Oggi ricorre la memoria liturgica di sant'Ambrogio vescovo (Treviri 339 o 340 - Milano, 4 aprile 397), una delle personalità più rilevanti e più affascinanti nella Chiesa del IV secolo, venerato come **Padre della Chiesa** e uno dei massimi **dottori della Chiesa** d'Occidente, insieme ai santi **Girolamo, Agostino e Gregorio Magno**.



Ritratto di sant'Ambrogio -  
anno 378 circa - Milano,  
Basilica di sant'Ambrogio

### La vita

Ambrogio (in latino *Aurelius Ambrosius*) nacque a Treviri, nell'attuale Germania intorno al 339 da un'illustre famiglia romana convertita al cristianesimo, la *gens Aurelia*. Là il padre esercitava la carica di prefetto del pretorio delle Gallie.

Destinato a seguire le orme del padre nella carriera amministrativa, e compiuti gli studi a Roma, dal 370 ebbe incarichi importanti a Milano, fino a divenire il più alto magistrato dell'Impero nell'Italia settentrionale. Abilissimo nel dirimere pacificamente i forti **contrast** tra ariani e cattolici, nel 374, alla morte del vescovo ariano di Milano, mentre il dissidio stava degenerando, il popolo lo acclamò come vescovo. Ambrogio, dopo un iniziale rifiuto, essendo ancora un semplice catecumeno e non avendo mai affrontato studi di teologia, fu indotto dall'imperatore Valentiniano ad accettare l'incarico, ritenendo di compiere la volontà di Dio. **Nel giro di sette giorni ricevette il battesimo** (il 30 novembre), **fu ordinato sacerdote e infine divenne vescovo di Milano il 7 dicembre 374**.

### L'Episcopato

Divenuto vescovo, adottò uno stile di vita ascetico, elargì i suoi beni ai poveri e si prodigò sempre per il bene del popolo affidato alle sue cure. Il suo amore per i poveri gli faceva ripetere: *"Doni al povero? Non fai che restituirmi i suoi beni!"*. La sua sapienza e il suo prestigio furono determinanti anche per la **conversione di sant'Agostino**, di fede manichea, che era venuto a Milano per insegnare retorica. Importantissima è stata la sua attività pastorale: la predicazione della Parola di Dio coniugata alla dottrina della Chiesa cattolica, l'attenzione ai problemi della giustizia sociale, l'accoglienza degli stranieri, la denuncia degli errori nella vita civile e politica. Ricorda sant'Agostino: *"Dunque, non mi interessava apprendere ciò che Ambrogio insegnava, ma il piacere di ascoltare come lo diceva. Ero sfiduciato; l'uomo non avrebbe mai potuto trovare la strada per giungere a te. Mi era rimasto solo il gusto di ascoltarlo. Ma insieme alle parole che ascoltavo con piacere, scendevano nel mio animo quegli argomenti verso i quali mi mostravo distratto. Non potevo evitarlo. E mentre aprivo il cuore alla sua predicazione feconda, vi entrava pure la verità che insegnava, sia pure per gradi, a goccia a goccia"*.

Ha lasciato un segno profondo sulla liturgia, tant'è vero che ancora oggi nell'arcidiocesi di Milano si segue il Rito ambrosiano, sopravvissuto all'uniformazione voluta da Gregorio Magno e legittimato definitivamente dal Concilio di Trento.

### Gli scritti

Di sant'Ambrogio si conservano numerosi scritti: un epistolario, i trattati e gli inni. Le lettere contengono notizie sociali, culturali, politiche, preziose anche per la conoscenza del suo tempo. I trattati comprendono omelie, opere esegetiche e trattati teologici e dottrinali. Infine, gli inni liturgici composti da Ambrogio stesso, furono forse anche musicati da lui partendo da melodie popolari a cui diede solennità e rappresentano l'inizio dell'uso della preghiera cantata in forma di antifona. Il canto gregoriano, facente parte della riforma liturgica fra VI e VII secolo ad opera di papa Gregorio Magno, include un buon numero di canti ambrosiani.



Dagli scritti del grande esegeta della Bibbia e grande predicatore, abbiamo tratto un brano e due preghiere che ci sembrano particolarmente significativi.

## **SI DEVE PREGARE IN MODO SPECIALE PER TUTTO IL CORPO DELLA CHIESA**

«**Offri a Dio un sacrificio di lode** e sciogli all'Altissimo i tuoi voti» (Sal 49, 14). Chi promette a Dio e mantiene quello che gli ha promesso, lo loda. Perciò viene privilegiato sugli altri quel samaritano il quale, mondato dalla lebbra per comando del Signore insieme agli altri nove, ritorna a Cristo da solo, magnifica Dio e lo ringrazia. Di esso Gesù affermò: «Non si è trovato chi tornasse a rendere gloria a Dio all'infuori di questo straniero? E gli disse: Alzati e va', la tua fede ti ha salvato!» (Lc 17, 18-19).

**Il Signore Gesù ti ha fatto conoscere** in modo divino la bontà del Padre che sa concedere cose buone, perché anche tu chiedi a lui, che è buono, ciò che è buono. Ha raccomandato di pregare intensamente e frequentemente, non perché la nostra preghiera si prolunghi fino al tedio, ma piuttosto ritorni a scadenze brevi e regolari. Infatti la preghiera troppo prolissa spesso diventa meccanica e d'altra parte l'eccessivo distanziamento porta alla negligenza.

**Quando domandi perdono per te**, allora è proprio quello il momento di ricordarti che devi concederlo agli altri. Così l'opera sarà una commendatizia alla tua preghiera. Anche l'Apostolo insegna che si deve pregare senza ira e senza contese perché la preghiera non venga turbata e falsata. Insegna anche che si deve pregare in ogni luogo (cfr. 1 Tm 2, 8), laddove il Salvatore dice: «Entra nella tua camera» (Mt 6, 6). Intendi non una camera delimitata da pareti dove venga chiusa la tua persona, ma la cella che è dentro di te dove sono racchiusi i tuoi pensieri, dove risiedono i tuoi sentimenti. Questa camera della tua preghiera è con te dappertutto, è segreta dovunque ti rechi, e in essa non c'è altro giudice se non Dio solo.

**Ti si insegna ancora che si deve pregare in maniera tutta speciale per il popolo, cioè per tutto il corpo**, per tutte le membra della tua madre: sta in questo il segno della carità vicendevole. Se, infatti, preghi per te, pregherai soltanto per il tuo interesse. E se i singoli pregano soltanto per se stessi, la grazia è solo in proporzione della preghiera di ognuno, secondo la sua maggiore o minore dignità. Se invece i singoli pregano per tutti, tutti pregano per i singoli e il vantaggio è maggiore.

Dunque, per concludere, **se preghi soltanto per te, pregherai per te, ma da solo**, come abbiamo detto. **Se invece preghi per tutti, tutti pregheranno per te. Perché nella totalità ci sei anche tu.** La ricompensa è maggiore perché le preghiere dei singoli messe insieme ottengono a ognuno quanto chiede tutto intero il popolo. In questo non vi è alcuna presunzione, ma maggiore umiltà e frutto più abbondante.

*Dal trattato «Caino e Abele» di sant'Ambrogio (Lib. 1, 9. 34. 38-39; CSEL 32, 369. 371-372)*



## Preghiera

*Il Signore ci conceda di navigare,  
allo spirare di un vento favorevole,  
sopra una nave veloce;  
di fermarci in un porto sicuro;  
di non conoscere da parte degli spiriti maligni  
tentazioni più gravi  
di quanto siamo in grado di sostenere;  
di ignorare i naufragi della fede;  
di possedere una calma profonda,  
e, se qualche avvenimento susciti contro di noi  
i flutti di questo mondo,  
di avere, vigile al timone per aiutarci,  
il Signore Gesù,  
il quale con la sua parola comandi,  
plachi la tempesta,  
stenda nuovamente sul mare la bonaccia.  
A lui onore e gloria,  
lode, perennità dai secoli e ora e sempre  
e per tutti i secoli dei secoli.  
Amen*

## Tutto è per noi Cristo

*Tutto è per noi Cristo.  
Se desideri medicare le tue ferite,  
egli è medico.  
Se bruci di febbre,  
egli è la sorgente ristoratrice.  
Se sei oppresso dalla colpa,  
egli è la giustizia.  
Se hai bisogno di aiuto,  
egli è la forza.  
Se temi la morte,  
egli è la vita.  
Se desideri il cielo,  
egli è la via.  
Se fuggi le tenebre,  
egli è la luce.  
Se cerchi il cibo,  
egli è il nutrimento.  
Gustate, dunque, e vedete  
quanto è buono il Signore;  
felice l'uomo che spera in lui.*

*(Sant'Ambrogio)*